



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

30 luglio 2013

### **ARGOMENTI:**

- Sicurezza sul lavoro e certificazione medica: con la spinta dell'Uisp le società sportive evitano ulteriori vessazioni
- Atletica: l'Italia più bella senza frontiere
- La ministro Kyenge: "La Figc aiuti i tesserati a combattere il razzismo"
- Dopo 125 anni, ha un nome il giocatore che segnò il primo gol nella storia del calcio

## Decreto fare e dilettanti Uisp ottiene modifiche

GIORNI DI FUOCO per le società sportive del territorio: in questi giorni l'Uisp ha lanciato l'allarme: la vita delle Asd-Associazioni sportive dilettantistiche rischia di farsi sempre più precaria. Il motivo è in due provvedimenti che, grazie alla spinta dell'Uisp, sono stati modificati. Il Parlamento ha recepito la richiesta Uisp in tema di sicurezza sul lavoro grazie ad un emendamento presentato ed approvato alla Camera, all'interno del Decreto del fare, dal deputato del Pd Filippo Fossati. È stata evitata l'equiparazione tra i volontari e i collaboratori delle associazioni sportive dilettantistiche e di promozione sociale ai lavoratori di aziende o altri settori produttivi. Infatti dal 1 giugno 2013 è divenuta attuativa l'interpretazione del decreto legislativo 81/2008. Grazie all'emendamento appena approvato dalla Camera, viene risparmiato all'associazionismo sportivo questo ennesimo colpo. Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp: «Un presidente di una Asd che non ha a che fare con lavoratori dipendenti ma con volontari o con persone soggette a rimborso sportivo, non può essere chiamato a rispondere della normativa sulla sicurezza al pari di un imprenditore». «Inoltre - prosegue Manco - dal prossimo 4 agosto diverrà operativo il decreto Balduzzi del ministero della Salute 24 aprile 2013. Giorni fa avevamo denunciato il fatto che la parte relativa alla certificazione medica non era chiara e rischiava di introdurre ostacoli alla diffusione della pratica fisica e sportiva. Con un ordine del giorno approvato alla Camera si impegna il governo a stabilire, così come previsto per la dotazione e l'uso dei defibrillatori, il termine di trenta mesi dalla pubblicazione in G.U. del decreto anche per la messa a regime del nuovo sistema di certificazione».

### Vario

**ALLA CAMERA** Un emendamento del «decreto del fare» approvato alla Camera impedirà l'equiparazione volontari «sportivi»-lavoratori dipendenti in termini di rispetto delle normative sulla sicurezza. Il testo ora va in Senato. «Il Parlamento ha recepito le nostre richieste - ha detto il presidente dell'Uisp Vincenzo Manco -: un presidente di una ASD che non ha a che fare con lavoratori dipendenti ma con volontari o con persone soggette a rimborso sportivo, non può dover rispondere della normativa sulla sicurezza come un imprenditore». Approvato anche un ordine del giorno che fissa in 30 mesi la scadenza per l'introduzione del nuovo regime sia per l'obbligo dei defibrillatori in campo, che per il nuovo sistema del rilascio dei certificati medici di idoneità alla pratica sportiva: entrerà in vigore dal 4 agosto.

# L'Italia più bella senza frontiere

*L'atletica è diventata uno spot contro ogni forma di discriminazione. I Tricolori hanno portato alla ribalta nuovi talenti dalle origini diverse*

di Leandro De Sanctis

È spiacevole accostare l'atletica a recenti, brutti, episodi di razzismo che hanno occupato le pagine dei giornali italiani negli ultimi tempi. Ma non c'è dubbio che la tre giorni milanese, in occasione degli Assoluti dell'Arema, ha trasformato l'appuntamento in un significativo spot contro ogni forma di discriminazione.

È l'Italia più bella quella mostrata dalla nostra atletica, uno sport che non fa distinzioni di colore e provenienza, che fa convivere talenti dalle diverse origini ma accomunati nei loro sogni, sotto la bandiera azzurra, con maglie tricolori, tanti sacrifici quotidiani e un futuro tutto da scrivere. Emozioni da raccontare con i vari accenti regionali, come è sempre accaduto,

**Il curioso primato di Gavardo, nel Bresciano, dove nell'aprile '92 sono nati Fofana e Jemai**

ma con una valenza accresciuta di risvolti sociali. Testimonianze di integrazione che si fa quasi fatica a sottolineare, perchè non ci si dovrebbe nemmeno stupire.

Nove atleti speciali hanno vinto i tricolori, nove italiani con storie diverse. Molti già noti, altri che si sono affacciati per la prima volta ad una ribalta così importante. A fianco potete scoprirli e prendere confidenza con i loro volti. Da Gloria Hooper a Yadis Pedroso. Da Hassane Fofana a Sara Jemai (entrambi di Gavardo, in provincia di Brescia, nati entrambi nel 1992 - lui il 28 aprile, lei il 12 - una doppietta tricolore da record per il piccolo centro lombardo, meno di 12.000 abitanti), da Eusebio Haliti pugliese d'Albania, a Merihun Crespi. Dall'ex calciatore Delmas Obou alla bimba prodigio milanese, di origini ucraine, Nicole Svetlana Reina. Farà 16 anni solo a settembre e fino a pochi mesi fa doveva andare a Chiasso, in Svizzera, per poter gareggiare con le grandi. E poi c'è Jamel Chatbij, marocchino che ha iniziato a correre in Italia, dove ha trascorso metà della sua vita. Ora ha l'opportunità di far dimenticare di aver fatto ricorso al doping.

**LE SCELTE SPRINT** - Massimo Magnani, Direttore Tecnico della Nazionale, alla fine ha optato per un'apertura di credito nei confronti della nuova generazione di velocisti. La

4x100 a Mosca ci sarà ed aprirà un nuovo ciclo. Collio si è fatto da parte, Riparelli è appannato, Howe e ancora fuori gioco, Cerutti avrà il ruolo di riserva.

«Abbiamo anticipato il processo di ricambio generazionale - spiega Magnani - Lanciamo i giovani e la scelta di Collio gli fa onore. Cerutti ha scelto di far parte della squadra e agli Assoluti è andato bene. I Mondiali saranno la prima tappa verso il traguardo finale, l'Olimpiade di Rio 2016»

Si riparte dunque con Obou, Marani, Manenti e Tumi.

Riguardo i Mondiali, Magnani punta sugli azzurri del triplo e inizia a proteggere la Trost.

«Confidiamo nelle prove di Donato e Greco, speriamo che arrivino al meglio. Per Alessia Trost farei un discorso diverso. Il suo vero obiettivo stagionale erano gli Europei Under 23 di Tampere, che ha vinto. Lì si è vista la stoffa della campionessa. Mosca per lei deve essere un'esperienza da vivere bene, con serenità. Cerchi di saltare meglio che può, ma senza pressioni. Si tratta di tappe di avvicinamento alla completa maturazione, che dovrebbe avvenire a Rio de Janeiro 2016»

**TROST DA PROTEGGERE** - Magnani chiude anche il capitolo Londra, dove la saltatrice azzurra non fu portata, privandola della possibilità di vivere un'esperienza preziosa.

«E' inutile piangere sul latte versato. Godiamoci piuttosto questa Trost. Avremo anche altre carte da giocare: la Rigaud è particolarmente efficiente, Valeria Straneo con il caldo va forte e a Mosca si gareggerà alle 2 del pomeriggio. Il caldo può avere un ruolo importante, come all'Olimpiade di Londra»

Magnani è consapevole che in uno sport come l'atletica, mettersi al collo medaglie in un Mondiale è sempre impresa ardua, anche per un'atletica rivitalizzata d'entusiasmo come quella italiana sta dimostrando di essere.

«Miracoli non se ne possono fare. Voglio vedere gente motivata perchè quella di Mosca sarà un'occasione da non perdere. Il contesto è diverso da quelli affrontati finora. Ci vuole maturità, si alza il livello della consistenza tecnica. L'obiettivo è far esprimere al meglio gli atleti, portarli nelle migliori condizioni e tornare senza avere rimpianti, avendo dato il massimo, facendo qualche personale ed onorando la maglia azzurra»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MINISTRO  
KYENGE:  
«LA FIGC AIUTI  
I TESSERATI  
A COMBATTERE  
IL RAZZISMO»**



Martedì 30 Luglio 2013  
www.ilmessaggero.it

## Razzismo nel calcio, il ministro Kyenge striglia la Figc: protegga i tesserati



29 luglio alle 21:20

**Cecile Kyenge**, ministro dell'Integrazione, ai microfoni di *SpazioMilan.it*, affronta il delicatissimo problema del razzismo negli stadi italiani, prendendo spunto dagli episodi che, negli ultimi tempi, hanno visto coinvolti tre giocatori rossoneri: Boateng, Balotelli e Constant.

**Ministro, la multiculturalità del Milan sembra far fastidio a quelli che dovrebbero chiamarsi tifosi. Che idea si è fatta?**

"E' vero che il Milan spicca per la diversità di molti suoi giocatori ed è un fatto estremamente positivo, segno di una società sportiva matura. Purtroppo la diversità, soprattutto quando riguarda persone note, può diventare una minaccia. Invece la multiculturalità è un fenomeno che valorizza le diversità e va accompagnato. Per questo servono nuovi strumenti".

### Quali?

"Occorre coinvolgere la società civile, gli enti locali e tutti i ministeri, da quello dell'Istruzione al Welfare fino allo Sport, ovviamente, per rafforzare in primis ciò che già esiste: partiamo dall'applicazione delle leggi vigenti".

### Ma durante le partite di calcio sembra che non sia così semplice...

"Qui la responsabilità è della Federazione che deve mettere in condizione i suoi tesserati di lavorare serenamente".

### Con quali misure?

"Credo che un calciatore abbia già addosso la tensione della prestazione sportiva e, in quanto lavoratore che sta svolgendo il proprio compito, debba potersi sentire tutelato".

### Constant ha sbagliato a reagire scagliando la palla contro i tifosi?

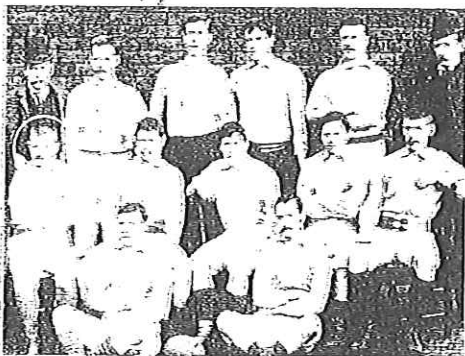
"Le reazioni variano da persona a persona, non voglio giudicare il gesto, ma ci indica la necessità di compiere un ulteriore sforzo per contrastare episodi di razzismo di quel genere".

### Balotelli è il personaggio ideale per promuovere questa campagna?

"Ci ha accompagnati recentemente in questo percorso, durante l'amichevole di Bologna tra Italia e San Marino. Ha dato la sua disponibilità e per noi è molto utile per il simbolo dello sport sano che rappresenta. Mi piacerebbe, però, raccogliere tante altre adesioni proprio dal mondo dello sport".

## Ha un nome dopo 125 anni il primo marcatore della storia

di Francesco Ufficiale



**L**a ricerca è durata diverso tempo e ha coinvolto un esercito di storici del calcio. Un mistero durato ben 125 anni, svelato in un nuovo libro! Il primo calciatore nel mondo ad avere segnato in un campionato ha un nome (e un cognome): si tratta di James Kenyon «Kenny» Davenport del Bolton, quel signore con i baffi a manubrio cerchiato nella foto. L'8 settembre 1888 era in programma la prima giornata della First Division inglese con 10 squadre partecipanti. In questa stagione si celebra il 125° anniversario della Lega inglese e gli studiosi avevano stabilito che il primo marcatore del torneo - e quindi del mondo - era stato Gershom Cox dell'Aston Villa, il quale contro il Wolverhampton aveva segnato nella propria porta. Sissignori, un autogol! La «svolta» è arrivata quando Robert Boyling, ricercatore in un'emeroteca, ha trovato una pubblicità dell'epoca che annunciava che il calcio d'inizio del match fra Villans e Wolves era fissato alle 15.30. A Bolton la partita fra Bolton e Derby County era cominciata alle 15.45 e dopo appena due minuti Kenny Davenport aveva portato in vantaggio i padroni di casa, quindi alle 15.47. L'autorete di Cox fu realizzata al 31', dunque alle 16.01. «Davenport era un ragazzo appartenente alla classe operaia - ha puntualizzato Mark Metcalf, autore del libro «rivelatore» - al quale piaceva giocare a pallone, vestendo la maglia del club della sua città. E mai si sarebbe immaginato che il suo gol sarebbe entrato nella storia del calcio». Ma il Bolton è squadra dei record: nel 1923 la prima rete nella storia della finale della FA Cup venne segnata proprio dai Wanderers.